

Pizzarotti scarica il Terzo Polo: “Non mi candido, salvano i dirigenti”

22 Agosto 2022 – 13:53

L'ex primo cittadino di Parma si sfoga su Facebook, spiegando le ragioni dell'abbandono del progetto politico di Calenda e Renzi



Federico Pizzarotti non si candiderà alle prossime elezioni politiche. A darne comunicazione è proprio l'ex primo cittadino di Parma, che ha voluto spiegare su *Facebook* le ragioni del suo no a Calenda e Renzi. Originariamente l'ex grillino si sarebbe dovuto proporre per il Senato nelle circoscrizioni di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma in un ruolo da comprimario: non comparabile in qualità di capolista, quindi, per lui l'elezione sarebbe stata un

obiettivo pressoché impossibile da raggiungere.

Lo sfogo su Facebook

Per l'ex sindaco di Parma nel cosiddetto **Terzo Polo** non ci sarebbe spazio per candidati non collegati direttamente ad Azione o Italia Viva. *“La scelta ‘conservativa’ e poco coraggiosa è stata quella di ‘salvare l’attuale dirigenza’, senza aprirsi a rappresentanti dei territori e di persone che potessero far crescere questo nuovo soggetto”,* lamenta sui social Pizzarotti. *“Non c’è stato posto per Gabriele Albertini, non c’è stato posto per Federico Pizzarotti e per altre figure che pure avrebbero a mio parere offerto un importante contributo e un messaggio di apertura e pluralità”,* precisa l'ex sindaco, *“ma non è stato così, purtroppo le fusioni a freddo realizzate in due settimane hanno queste conseguenze”.*

Dopo la creazione di una “lista civica nazionale”, che aveva già prodotto oltre 200 candidati, è arrivata la ricerca di un soggetto politico che potesse dar loro voce, spiega ancora Pizzarotti, che difende a spada tratta la sua decisione iniziale di sposare il progetto di Calenda e Renzi. *“Qualcuno pensa che io abbia sbagliato ad aprire con generosità e senza ‘garanzie preliminari’ al Terzo Polo. Ho compiuto una scelta parlando con i suoi promotori, dai quali ho ricevuto un caloroso benvenuto”,* racconta l'ex primo cittadino di Parma, *“oltre la parola e una stretta di mano, non mi sembrava servissero altre rassicurazioni”.* I rappresentanti del Terzo Polo avevano dichiarato che una parte delle candidature sarebbe stata aperta. *“Un 10%, avevano riportato i giornali”,* ricorda l'ex grillino, tuttavia *“l’effetto reale è stato avere solo due proposte”.* *“Non avevo chiesto e non mi aspettavo una **candidatura** ‘blindata’ (da sindaco ho sempre faticato per guadagnarli le cose)”*, aggiunge Pizzarotti, *“ma solo di essere messo nelle condizioni di poter gareggiare seriamente e di poter concretizzare una rappresentanza adeguata della lista*

civica nazionale. Non sono stati in grado di fare proposte serie e ieri sera ho dovuto a malincuore ritirare la mia candidatura”.

All'Italia serve un programma serio e scevro di **populismi**, si legge ancora nel lungo sfogo, *“che sappia dare risposte concrete ai territori e alle famiglie, a cui interessa avere servizi pubblici migliori, soluzioni sui rincari dell'energia e prospettive migliori sui salari, non promesse da imbonitori”.* Non manca, comunque, un'ultima stoccata a Calenda e Renzi: *“Un ottimo programma si deve accompagnare con un allargamento sociale e politico nelle liste, mentre nel #Terzopolo hanno scelto (legittimamente o meno, non spetta a me giudicare) di limitarsi alle classi dirigenti di Azione e Italia Viva”.*

Il futuro

L'ex primo cittadino annuncia di voler ripartire col suo progetto di 'lista civica nazionale', con l'obiettivo di convogliare *“le migliori energie che emergono dai territori, dalle amministrazioni locali e dall'associazionismo, in un progetto che rinnova la politica e la rende accessibile a chi la vive dal basso”.* Dopo i ringraziamenti di rito a tutti i collaboratori, Pizzarotti saluta i suoi citando Dino Zoff: *“Il successo deve arrivare da sostanza, non da momenti di gloria”.*

[Read More](#)